

Ars, parte l'assalto alla Finanziaria

Presentati 1.200 emendamenti. Energie alternative, sette nuove tasse

ANTONIO FRASCHILLA

C'è chi propone, come la deputata Marianna Caronia, la stabilizzazione dei 6 mila precari nei Comuni che invece chiede ai petrolieri di utilizzare etanolo prodotto in Sicilia, come la deputata Giulia Adamo. Mentre il deputato Nino Dina punta a ripristinare i fondi all'orchestra sinfonica siciliana e ai forestali. Ieri è scaduto il termine ultimo per presentare le proposte in finanziaria, e alla fine se ne contano oltre 1.200: il record è del deputato ribelle dell'Mpa Cateno De Luca, che da solo ha presentato 524 emendamenti e ne annuncia altri 600 in aula. Insomma, è partito l'assalto dell'Ars al bilancio. Intanto però norme importati sono state presentate direttamente dal governo: emendamenti che istituiscono nuove tasse per le aziende nel settore dell'energia, trasferiscono i 3.200 Pip alla Regione, puntano alla semplificazione amministrativa e accorpano Ircac e Crias.

Il governo autonomista, alla ricerca di fondi per far quadrare i conti del bilancio, propone l'istituzione di sette nuove tasse per ottenere le autorizzazioni burocratiche in materia energetica. Il lasciar passare per cave e torbiere costerà mille euro, mentre per gli impianti di energia rinnovabili si

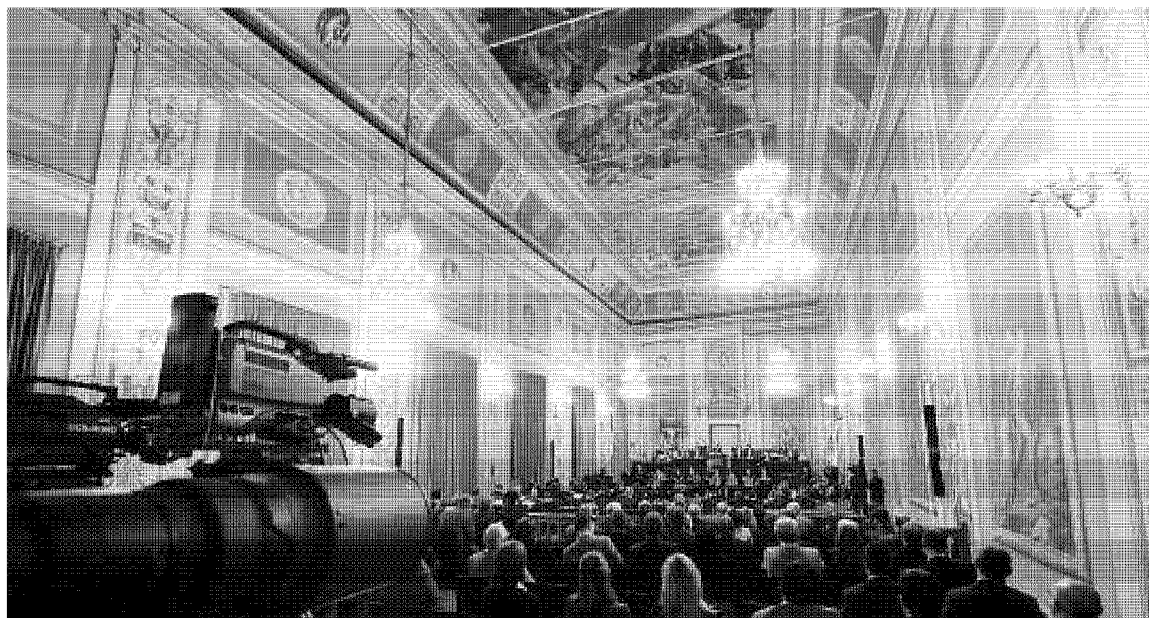
dovrà pagare una tassa che varia da mille a 2.250 euro per iniziare l'attività e poi annualmente un obolo che varia da 500 a 1.000 euro. Stesso discorso per impianti di produzione energetica da biomasse: qui per l'avvio dell'attività si dovranno pagare dai 1.750 euro ai 2.800 euro a seconda della potenza dell'impianto e poi una tassa annuale che va da 850 euro a 1.400 euro. Nuove tasse anche per i depositi costieri. «Sono molto scettico su queste nuove entrate virtuali, non vorrei che servano a coprire delle spese già programmate», dice il deputato De Luca.

Un altro emendamento del governo arrivato ieri in commissione riguarda invece i Pip di Palermo: il testo messo a punto dall'assessore Michele Cimino prevede il passaggio del bacino,

3.200 persone, dalla Spo a una società regionale che poi dovrà siglare degli accordi con il dipartimento alla Famiglia. Presentato da Cimino anche un vero e proprio testo di legge camuffato da emendamento per la «semplificazione amministrativa». Le autorizzazioni devono essere rilasciate entro 90 giorni e la certificazione, o pareri, entro 30 e i dirigenti e dipendenti degli uffici regionali coinvolti rischiano sanzioni fino a 200 euro per ogni giorno di ritardo. Basterà una semplice dichiarazione di inizio attività

per avviare aziende nel settore commerciale, artigianale e industriale. Altri emendamenti del governo riguardano poi la copertura finanziaria del mutuo per ripianare i debiti degli Ato rifiuti e dei Comuni e 30 milioni di euro per la peronospera. Dopo la presentazione dei nuovi emendamenti del governo, i deputati dell'opposizione chiedono una proroga al termine scaduto ieri: «Di fatto il governo ha portato in commissione una nuova finanziaria», dice Giuseppe Limoli del Pdl. «Noi abbiamo presentato nostri emendamenti per migliorare il trasporto aereo o per le saline», dice Giulia Adamo, capogruppo del Pdl, mentre Antonello Cracolici del Pd annuncia emendamenti per «la riduzione dei ticket sanitari e il blocco della privatizzazione dell'acqua».

Ieri l'Ars ha varato infine due disegni di legge: il primo sui fondi comunitari, proposto dal capogruppo dell'Mpa Francesco Musotto, che prevede il diretto intervento dell'aula nella programmazione della spesa. Il secondo ddl approvato, presentato dal Pdl Sicilia, riguarda i beni confiscati: si tratta di uno schema di legge da inviare al parlamento nazionale che prevede che i fondi sequestrati alla mafia restino in Sicilia.



Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile